

Sandra Montagner, *Gioco, spazio, progetto*
pieghevole della mostra, Spazio Olim, Bergamo, 2003

(...) Proprio lo SPAZIO costituisce il secondo tema portante della riflessione artistica di Varisco: non siamo tanto di fronte ad una dimensione architettonicamente connotata, quanto piuttosto all'intimità dello spazio quotidiano, luogo di scoperta di piccoli avvenimenti, casuali, banali, quasi, che innescano però una provocazione percettiva ed estetica. L'artista si impegna a rivelare i nuovi caratteri dello spazio individuati non attraverso la costruzione e l'occupazione ma piuttosto sottraendo, alleggerendo (di nuovo il tema della leggerezza) e rivelando insomma le qualità creatrici del vuoto. Dalla piega che anima, apre vorremmo dire, la pagina, all'esplorazione dell'ambiguità degli angoli, luoghi misteriosi in cui fine e inizio sembrano compenetrarsi, le nuove situazioni percettive che Varisco ci offre si costruiscono integrando realtà concreta (i piani) e illusioni (le ombre, la luce, il vuoto). Il nuovo spazio non può che rivelare quell'ambiguità che deriva, per usare una metafora biologica, dal suo corredo genetico: sarà dunque privo di un centro, di una identità univoca, per farsi invece luogo di esperienza in continua trasformazione. (...)